

Si dovrebbe poter fabbricare una pagoda di crackers, non pensare a niente e non udire tuono, né pioggia, né lo sgocciolio dalla grondaia, né il gorgoglio tutt'intorno alla casa. Forse una pagoda non viene, ma la notte passa.

Da qualche parte un martello su latta.

Si mette sempre a traballare al quarto piano; un tremito della mano quando si tratta di appoggiare il prossimo cracker, o un colpo di tosse dopo che il timpano praticamente già si regge, e tutto è di nuovo crollato –

Il signor Geiser ha tempo.

In paese le informazioni sono contraddittorie, altri sostengono che non sia affatto franato un pendio, che invece sia rovinato un vecchio muro di sostegno, in quel punto impossibile far deviare la strada. La donna della posta, che in fin dei conti dovrebbe saperlo, si limita a confermare che la corriera postale non viaggia, e intanto, crucciata come sempre, sta al piccolo sportello nei consueti orari di apertura e vende francobolli, accetta anche pacchi per deporli senza fretta sulla bilancia, quindi timbrarli. Confederazione e Cantone, ci si immagina, stanno facendo di tutto per ripristina-

re la strada. In caso d'emergenza possono intervenire gli elicotteri, sempreché non ci sia nebbia. Nessuno in paese crede che un bel giorno o durante la notte l'intera montagna decida di franare e seppellisca il paese per l'eternità.

Da qualche parte un martellio su latta.

Non è venuta una pagoda, ma la mezzanotte.

È cominciato il giovedì della settimana scorsa, si poteva ancora star seduti all'aperto, afa come di consueto prima di un temporale, le zanzare pungevano attraverso i calzini, nessun lampo, era solo sgradevole. Non un uccello sopra il terreno. Gli ospiti, una coppia ancor giovane di passaggio per l'Italia, hanno improvvisamente deciso la partenza, anche se avrebbero potuto dormire in casa. Non erano propriamente nuvole, solo una foschia giallastra come prima di una tempesta di sabbia nel deserto arabico; nessun vento. Anche le facce apparivano giallastre. Non avevano neppure vuotato i loro bicchieri, gli ospiti, tanta fretta avevano avuto improvvisamente, quantunque non si udissero tuoni. Non cadeva una goccia. Soltanto l'indomani mattina l'acqua scrosciava davanti alle finestre, sibilava nel foliage del castagno.

Non una notte senza temporale e nubifragio.

Di tanto in tanto la corrente elettrica viene a mancare, al che in questa valle si è avvezzi; si è appena trovata una candela, finalmente anche i fiammiferi, e già la corrente è tornata, luce in casa, mentre continua a tuonare.

Il brutto non è il maltempo –

Il dizionario enciclopedico in dodici volumi, Der große Brockhaus, spiega l'origine dei lampi e li distingue in lampi lineari, lampi globulari, lampi a rosario ecc., mentre sui tuoni c'è poco da imparare; e sí che nel corso di una notte, quando uno non riesce a dormire, sono distinguibili almeno nove tipi di tuoni:

1.
il semplice tuono a scoppio.
2.
il tuono balbuziente o chioccolante, di regola dopo un silenzio piuttosto lungo, si distribuisce sopra tutta la valle e può durare diversi minuti.
3.
il tuono ad eco, stridulo come un colpo di martello su una latta appesa, che diffonde un'eco ronzante e sfarfallante, laddove l'eco è piú forte del colpo.
4.
il tuono rotolante o a rimbombo, relativamente gioviatile, fa pensare a botti che rotolano, che rimbombano le une contro le altre.
5.
il tuono a tamburo.
6.
il tuono sibilante o a ghiaia comincia con un sibilo, come quando un camion a ribalta rovescia un carico di

ghiaia bagnata, e finisce con un suono sordo.

7.

il tuono a birilli; come quando un birillo, colpito dalla boccia rotolante, sbatte contro altri birilli e li scaraventa da tutte le parti; si produce un breve scompiglio d'echi in tutta la valle.

8.

il tuono esitante o ridacchiante (senza flash nella finestra) segnala che il temporale si sta ritirando oltre le montagne.

9.

il tuono a esplosione (immediatamente dopo il flash nella finestra) non suscita l'immagine di uno scontro fra masse dure, al contrario: una massa enorme viene divisa in due da un'esplosione e frana da entrambe le parti, frantumandosi moltepliciemente; dopo piove a secchi.

Di quando in quando torna a mancare la corrente.

Il brutto sarebbe la perdita della memoria –

Una cosa che il signor Geiser per esempio non ha dimenticato: il teorema di Pitagora. Per questo non ha bisogno di trascinare l'enciclopedia sul tavolo. Invece il signor Geiser non riesce a ricordare come si realizzi la sezione aurea (A sta a B come $A + B$ sta ad A , questo il signor Geiser lo sa) col compasso e la squadra. Naturalmente una volta lo si sapeva –

Senza memoria non si sa niente.

Oggi è martedì.

Tuttora nessun clacson dalla valle.

Un binocolo in questi giorni non serve proprio a niente, uno gira e rigira la rotella senza trovare un qualsiasi contorno da mettere a fuoco; il binocolo non fa che ispessire la nebbia. Sono visibili a occhio nudo: la grondaia, l'abete piú prossimo nel terreno della casa, due fili metallici che scompaiono nella nebbia, le gocce in lenta scivolata lungo i fili. Se si prende l'ombrello e si va a sguazzare nel terreno per controllare il veduto malgrado nebbia e umidità, dopo cento passi non si vede piú la propria casa, soltanto more nella nebbia, rigagnoli, felci nella nebbia. Un muretto del giardino inferiore (muro a secco) è crollato: pietrisco nell'insalata, frittelle d'argilla tra i pomodori. Magari è successo da giorni.

Pomodori ne esistono anche in scatola.

La lavanda fiorisce anche nella nebbia: senza profumo, come in un film a colori. Ci si domanda cosa facciano le api in un'estate simile.

Provviste in casa ce ne sono abbastanza:

tre uova
dadi per brodo
tè
aceto e olio
farina
cipolle

un vasetto di cetrioli alla senape
formaggio grattugiato
sardine, una scatoletta
aromi di tutti i generi
crackers, cinque pacchi
aglio
sciroppo di lampone per nipotini
acciuغه
alloro
semolino
mandorle salate
spaghetti, un pacco
olive
ovomaltina
un limone
carne nel freezer

Piú tardi, nel corso della giornata, tuona daccapo; di lí a poco la grandine. I chicchi bianchi, alcuni grossi come nocchie, danzano sul tavolo di granito, in pochi minuti l'erba si fa biancastra, il signor Geiser può solo stare alla finestra a guardare come la pergola venga sbrindellata, idem le rose -

Non rimane che leggere.

(In questi giorni i romanzi non funzionano, vi si tratta di persone nel loro rapporto con se stesse e con gli altri, di padri e madri e figlie rispettivamente figli e amanti ecc., di anime, principalmente infelici, e di società ecc., come se il terreno per tutto ciò fosse garantito, la terra una volta per sempre terra, l'altezza del livello del mare regolata una volta per sempre).